



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo emerito di Ivrea

Roma, 25.04.2026

Carissimi Fratelli e Sorelle, la festa dell'Evangelista san Marco, che ricorre nel *laetissimum spatium* del Tempo pasquale, abbiamo la gioia, quest'anno, di celebrarla qui, davanti alla tomba del Principe degli Apostoli di cui Marco fu discepolo, ascoltò la predicazione e qui a Roma, secondo la tradizione, compose il suo Vangelo; la celebriamo, inoltre, accanto a quella di molti dei Successori di Pietro sulla Cattedra Romana, e tra questi il nostro affettuoso ricordo va oggi all'indimenticabile Papa Benedetto XVI che continua ad accompagnarci nel cammino con la luce del suo alto Magistero e con la testimonianza della sua fedeltà a Cristo crocifisso e risorto, presente e vivo nella Sua Chiesa; a Cristo che ha detto – lo abbiamo ascoltato nel Vangelo –: *“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura... Ed essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro ...”*

Cristo era con loro e con loro agiva! *“Cristo è sempre con noi -diceva Papa Benedetto- e cammina sempre con la sua Chiesa, la accompagna e la custodisce, come Egli ci ha detto: “Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”. Non dubitate mai della sua presenza! Cercate sempre il Signore Gesù, crescete nell'amicizia con lui. E' così bello essere amici di Gesù!...Testimoniate a tutti la gioia per questa sua presenza forte e soave... Seguire Gesù è l'unico modo di vivere in cui si trova il vero senso della vita e quindi la gioia vera e duratura”* (Viaggio Apostolico in Portogallo 05.2010).

Queste lucide, commosse parole fanno eco alla Lettera di s.Pietro nella quale, da Roma, l'Apostolo portava anche il saluto di Marco che era lì con lui: *“Cristo lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime”*.

La presenza del Signore tra noi...

A riconoscere e ad accogliere questa presenza la S.Liturgia ci ha condotti, soprattutto nei giorni dell'Ottava di Pasqua, attraverso i Vangeli delle Apparizioni del Risorto che incontra i Suoi fin dalle prime ore del giorno della Risurrezione... Erano stupiti, questi uomini e queste donne, anche spaventati (...Marco nel suo Vangelo lo testimonia abbondantemente...), ma una cosa non potevano mettere in dubbio: il loro Maestro, morto in croce, era vivo, nel Suo corpo che ancora portava aperte le ferite dei chiodi e della lancia. Ed essi iniziarono a dirlo, a testimoniare ciò che i loro occhi avevano visto: fatti indiscutibili: gli incontri con Lui fino a quando lo videro salire in cielo dal monte degli Ulivi ed ascoltarono quell'*“Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”*! La loro vita continuava nelle occupazioni e nelle situazioni di sempre, ma ora, dentro alle cose di ogni giorno, tutto veniva vissuto nell'abbraccio di quella Presenza che li rendeva capaci di affrontare la vita con, nel cuore, una pace, una gioia che è quanto di più grande il cuore umano desidera, poiché, come dice Soloviev mettendo queste parole sulla bocca dello starets Giovanni, *“quello che noi abbiamo di più caro nel cristianesimo è Gesù Cristo, Lui solo e tutto quello che da Lui ci viene poiché noi sappiamo che in Lui abita la pienezza della Divinità”*: in Lui la bellezza si è fatta carne, si sono fatte carne la bontà, la giustizia, l'amore, la vita, la Verità!...

Questa Presenza è la stessa che sperimentiamo noi, discepoli di oggi. Anche noi lo incontriamo nella Parola del Suo Vangelo; nella S. Eucarestia, Suo Corpo e Suo Sangue; lo incontriamo nelle parole dell'assoluzione che cancella i nostri peccati. Gesù Cristo è qui, con noi, nelle vicende liete e in quelle dolorose della nostra esistenza: presente anche nelle tante dolorose situazioni in atto in varie parti del mondo, per le quali preghiamo con fiducia, chiedendo che le menti e i cuori – i nostri innanzitutto – siano toccati dalla Luce e dalla Pace del Crocifisso risorto...

Il Santo Padre Leone XIV ce lo ricordava, nel giorno di Pasqua: *“Dentro di noi, quando la zavorra dei nostri peccati ci impedisce di spiccare il volo; quando le delusioni o le solitudini che sperimentiamo prosciugano le nostre speranze; quando le preoccupazioni o i risentimenti soffocano la gioia di vivere; quando proviamo tristezza o stanchezza, quando ci sentiamo traditi o rifiutati, quando dobbiamo fare i conti con la nostra debolezza, con la sofferenza, con la fatica di ogni giorno, allora ci sembra di essere finiti in un tunnel di cui non vediamo l’uscita. Ma in questa realtà, la Pasqua del Signore ci invita ad alzare lo sguardo e ad allargare il cuore. Ci mette in movimento come Maria di Magdala e come gli Apostoli... Nel Cristo risorto una nuova creazione, un nuovo inizio, è possibile ogni giorno, operato dal Signore Risorto”*.

Buon cammino, Amici! Sia lodato Gesù Cristo!